Anno XI. N. 3874. Trieste, Mercoledì 17 Agosto 1892 (Edizione del mattino) Anno XI N. 3874

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre. mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del „Piccolo"

***Il Sultano e la Bulgaria.*** SOFIA 16. (N) Il sultano avrebbe detto a Stambulow che gli sarebbe gradita una visita del principe Ferdinando a Costantinopoli. Il principe si recherà quindi a Costantinopoli nel prossimo autunno, per chiedere personalmente al sultano il riconoscimento quale principe di Bulgaria e l'investitura quale governatore generale della Rumelia orientale. (*Vedi Recentissime.*)

***Gladstone.*** LONDRA 16. (B) Gladstone è ritornato da Osborne, accolto dappertutto con simpatia.

LONDRA 16. (B) Il ministero Gladstone è definitivamente costituito. Gladstone è primo lord del Tesoro e guardasigilli, Kimberley segretario per le Indie e presidente del Consiglio intimo, Roseberry ministro degli esteri, Asquith ministro degli interni, John Morley ministro per l'Irlanda, lord Hongthon vicerè d'Irlanda.

***L'attentato anti-tedesco.*** PRAGA 16. (N.) L'autore dell'attentato al Casino Tedesco, di cui vi telegrafai ieri, è certo Vencesiao Kosak, soldato della territoriale congedato. Si è stabilito che egli non è pazzo, ma nazionale fanatico. Nella lettera trovatagli indosso egli dice che nell'esercito veniva oppresso perchè czeco.

IGLAU 16. (N) Dopo l'attentato commesso ieri a Praga per odio nazionale contro i tedeschi, si annunziano ora dal villaggio di Antonienthal, vicino al confine boemo, nuovi atti di rozzezza da parte dei czechi contro i tedeschi. Studenti giovani czechi vennero a Iglau ed assunsero un contegno di provocazione. Uno di loro, in piazza Grande, si diede a gridare: „Venite qua, canaglia tedesca! Vi ammazzo!". I tedeschi lo caricarono di bastonate e lo fecero arrestare. Allora cominciò una zuffa generale Quaranta tedeschi, in escursione, passavano in carrozza per il villaggio di Antonienthal. Ad un tratto dal fossato della strada sbucarono operai czechi e si avventarono contro i tedeschi. Afferrarono i cavalli per i freni per fermare le carrozze e si diedero a lanciare grosse pietre contro i tedeschi; altri li percotevano con ispranghe di ferro. Alcuni operai si recarono alla vetreria Morawetz e ne ritornarono armati di spranghe di ferro arroventate, con le quali si diedero a percuotere i tedeschi. Tre di questi furono feriti gravemente. Gli aggressori gridavano: „Ammazzate i tedeschi!". Furono arrestati il fabricante Morawetz e cinque caporioni.

***Clericali e liberali romani.*** ROMA 16. (N) L'*Osservatore* dice parole insignificanti per annunziare il sequestro in seguito alle polemiche ed agli sfoghi di questi giorni. Il *Moniteur* scrive: „L'*Osservatore* fu sequestrato per aver vilipeso le istituzioni, mentre ogni giorno la stampa liberale vilipende impunemente il papa e la chiesa. I liberali intendono di riservarsi la libertà di stampa, come si riservano la libertà nella strada. Con questo sequestro il governo volle compensare gli anticlericali del divieto della dimostrazione liberale."

***Ferdinando Martini e la lingua italiana.*** ROMA 16. (N) Il ministro dell'istruzione Martini ha accresciuto di 10 i sussidi di 300 lire ciascuno per la scuola normale di San Pietro al Natisone, allo scopo di diffondere la lingua italiana fra le popolazioni slave di colà. Il suo predecessore Villari ne aveva diminuiti 23 per misura di economia.

***Fra soldati e borghesi.*** CASSEL 16. (N) Stanotte avvennero qui sulla publica via gravi eccessi fra borghesi ed artiglieri. La folla prese le difese dei borghesi e voleva liberarne alcuni che erano stati arrestati. L'artiglieria ristabilì la calma; questa però durò poco, chè poco dopo scoppiarono nuove ostilità. I caporioni erano giovani socialisti. Tre guardie notturne furono ferite. Più tardi fu ferito gravemente anche un sergente.

***Moti operai.*** PARIGI 16. (B) Ieri avvennero a Carmeaux gravi disordini. I minatori, malcontenti perchè era stato respinto un membro del sindacato, penetrarono nella casa del direttore, vi menarono guasti e costrinsero il direttore a dar le dimissioni. Le autorità con gendarmi e truppe si recarono sopra luogo.

PARIGI 16 (B) Quattromila fiaccherai sono in isciopero. Nessun incidente.

***Note vaticane.*** ROMA 16. (N) Mentre il cardinale datario Bianchi proponeva mons. Stella per la nomina a sottodatario quale esperto in materia, il papa nominò a quel posto mons. Panici, suo cugino. Panici, essendo anche canonico di San Pietro, percepirà 24000 lire annue. Gl'impiegati della Dateria strinsero una congiura e decisero di non coadiuvare mons. Panici negli affari d'ufficio ch'egli non conosce e di lasciare che si sbrighi come potrà.

***Il colera.*** PIETROBURGO 17. (B) Ieri avvennero nove decessi per colera. A Baku, dove il colera è quasi totalmente estinto, la popolazione ritorna talmente in massa che si sono dovute prendere misure per impedire che il morbo vi venga nuovamente importato.

PIETROBURGO 16 (B) Il colere s'è manifestato nella Tauride. Ai 14 corr. a Charkow non si verificarono nuovi casi; ad Astrachan non avvennero decessi. Nel territorio del Don non si può constatare alcuna diminuzione dell'epidemia.

PIETROBURGO 16 (N) In Persia serpeggia oltre al colera ed alla peste, un'altra malattia sconosciuta, i cui sintomi principali sono febre alta e un'erusione di colore oscuro per tutto il corpo. La malattia ha in quasi tutti i casi esito letale. Il governo ha inviato medici in Persia per istudiarvi questa malattia.

LEOPOLI 16. (B) Da parte competente si dichiara inesatta la notizia che i soldati della riserva giunti dalla regione di Kolomea a Stanislau per le manovre siano stati rimandati nei loro nativi distretti perchè ivi serpeggerebbero la dissenteria e la colerina.

***La situazione al Marocco.*** ROMA 16. (N) Scrivono da Tangeri alla *Riforma* che gli stranieri colà residenti sono in grande allarme e che la stampa sollecita i governi europei a mandare navi da guerra.

***Anarchici e soldati.*** NAPOLI 16. (B) Furono arrestati otto soldati della compagnia di disciplina nell'isola di Capri, perchè s'erano messi in corrispondenza con l'anarchico Panorasi di recente arrestato.

***Italia e Francia.*** ROMA 16. (N) Le notizie sul preteso colloquio fra il ministro Genala e Carnot proverebbe il fatto che l'ingegnere Luiggi, addetto al gabinetto di Genala, parlò con Carnot circa il congresso della navigazione interna che si teneva a Parigi.

***Le mostre genovesi.*** GENOVA 16. (N) Nel Salone de' Concerti gli espositori tennero un'assemblea per procedere all'elezione delle giurie. Presiedeva Paolo Boselli il quale constatò la splendida riuscita dell'esposizione. Anche oggi le regate nazionali ed internazionali sono riuscite brillanti.

***Un intimo di Vittor Hugo.*** PARIGI 16. (N) Lo scrittore e maestro compositore Armando Gouzien, intimo di Victor Hugo, è morto nell'isola di Jersey e precisamente nella casa di famiglia di Victor Hugo.

***I disastri delle piste.*** TOLONE 16. (N.) Ieri durante le corse in questo ippodromo crollò una tribuna sulla quale sedevano 300 spettatori; 50 persone riportarono gravi lesioni.

***Esplosioni e vittime.*** — LONDRA 16. (B) A Boma, stato del Congo, un cannone Nordenfeldt scoppiò durante le esercitazioni di tiro. Un sergente fu ucciso; il governatore e vicegovernatore furono feriti.

***Lo czar e la carestia.*** PIETROBURGO 16. (B) Secondo il *Messaggero del Governo*, per ordine dello czar è stato disposto che i contadini di quei luoghi dove il raccolto è andato a male potranno prendere gratuitamente nel prossimo autunno e inverno la legna e le ramaglie dalle foreste dello Stato.

***Russia e China.*** LONDRA 16. (N) Sir Charles Russel, procuratore generale della China, protestò a Pietroburgo contro la marcia della spedizione russa di Pamir in suolo chinese ed inviò truppe a Rung-Kul.

***Le vittime del coraggio.*** ZURIGO 16. (N.) A Villeneuve, canton di Waadt, perì annegata nel lago di Ginevra la figlia quattordicenne del generale di divisione David. Ella voleva salvare una sua amica in pericolo di annegare. Rimase vittima dell'atto coraggioso, mentre l'amica pericolante fu estratta ancor viva dalle aque da altre persone.

***L'Etna.*** CATANIA 16. (N) L'eruzione dell'Etna decresce.

***Malfattori arrestati.*** CALTANISETTA 16. (N) Furono arrestati, meno uno resosi latitante, i malfattori che parteciparono al ricatto ed assassinio del possidente Francesco Billotti. La maggior parte di essi sono confessi. La popolazione è rassicurata. Le prove del reato sono irreperibili. Undici saranno tradotti subito alle assise.

***Tra sovrani o principi.*** — VIENNA 16. (B) La regina di Grecia, diretta a Trieste, è passata nel pomeriggio da Vienna.

***Commerci russo-italiani.*** BERLINO 16. (N) La *Kreuzzeitung* annunzia che Giers approfitterà del suo soggiorno in Italia per riprendere con più alacrità i negoziati per un trattato commerciale russo-italiano rimasti in pendenza dall'anno scorso.

***Estrazioni.*** VIENNA 16 (N) Lotti del *Boden Credit* 3 per cento.

S. 606 N. 9 vince f. 45000
„ 2157 „ 50 „ „ 2000

Vincono f. 1000: S. 659 N. 54 e S. 1939 N. 34. Nell'estrazione d'ammortamento uscirono le Serie 1076, 1318, 1516, 1804, 2260, 2491, 2912, 2964, 3447 e 3552.

## RECENTISSIME.

**Il sultano e la Bulgaria.** COSTANTINOPOLI 15. Ricevendo Stambulow, il sultano si congratulò con lui della direzione data agli affari, riconoscendo la di lui capacità. Disse che le cose bulgare lo interessano sommamente e di volere, giunto il momento propizio, riconoscere il principe. Raccomandava di seguire ognora i consigli della Turchia. Stambuloff ringraziava il sultano, assicurandolo, che si conformerà ognora ai suoi consigli. Il popolo bulgaro è convinto che i propri interessi sono collegati con quelli della Turchia. Soggiunse che lascia il sultano giudice della questione del riconoscimento del principe, che è amato e stimato dal suo popolo. Il sultano manifestavasi sodisfatto e regalava a Stambulow una tabacchiera tempestata di brillanti, esprimendo la speranza che gli sia dato di consegnargli personalmente una altissima decorazione

— Oltre all'invito alla Turchia di aderire al riconoscimento del principe Ferdinando a sovrano di Bulgaria, il viaggio di Stambuloff a Costantinopoli ebbe lo scopo di chiedere al sultano l'immediato imprigionamento di parecchi emigrati bulgari, abitanti a Costantinopoli, che avevano complottato in questi giorni di pugnalare Dimitroff, il successore di Vulkovich quale agente bulgaro presso la Porta, e di uccidere anche Ferdinando durante l'inaugurazione dell'Esposizione di Filippopoli, il 25 corr. Stambuloff presentò i documenti pervenuti in sue mani e che attesterebbero d'un nuovo ampio complotto contro il governo di Bulgaria. I membri del complotto sarebbero parte a Costantinopoli, parte a Bucarest, parte in Macedonia.

**Pus anti-colerico.** PARIGI 15. Il dottore russo Haffkine, addetto al laboratorio Pasteur, fece per due anni degli studi sui porcellini d'India, che pare sieno riusciti benissimo. Haffkine crede di aver trovato il vaccino contro il colera. Haffkine, che ha trentadue anni, tre suoi amici di Parigi e parecchi amici russi, s'inocularono il pus.

**Il papa e Sèvèrine.** ROMA 15. Continua il chiacchierio dell'intervista Sèvèrine. La *Correspondance de Rome* racconta questo aneddoto: Un prelato dell'*entourage* del papa osò osservare al papa il pericolo dell'intervista con la focosa ed amabile socialista antica amante di Jules Valles ma il papa esclamò: „Zitto, zitto. Gesù non si è mostrato in compagnia di Maria Maddalena?"

**Altro sequestro di proprietario in Sicilia.** PALERMO 15. Sabato, in contrada Balata Inici, presso Castellamare-Golfo, dieci malandrini, mascherati ed armati di fucili, sequestrarono il giovinetto Isidoro Sangiorgi, ricco proprietario. Il Sangiorgi rincasava assieme al castaldo, dopo avere accudito ai lavori di campagna, quando incontrò i malandrini. Il castaldo, volendo opporsi al sequestro, venne bastonato. Si constatò che il sequestro è opera della banda che scorrazza da mesi nel territorio di Alcamo. Finora si ha nessuna notizia del sequestrato. L'impressione nella cittadinanza è vivissima. I giornali di tutta la Sicilia continuano a raclamare provvedimenti.

**Le corse di Udine.** UDINE 15. Straordinario fu il concorso d'oggi per la seconda giornata delle corse e per la tombola, della quale furono vendute oltre cinquemila cartelle: numero mai raggiunto. La corsa a partita obligata di cavalli italiani fu decisa con tre prove. Nella seconda giunsero al traguardo contemporanee *Giunone* della Società Antenore di Padova e *Leona* del cav. Giorgio Fassi di Firenze; onde la Commissione valutò due premi a *Giunone* e uno a *Leona*. Perciò a *Giunone* restò il primo premio di lire mille con quattro primi arrivi; *Leona* il secondo con lire cinquecento; *Festoso*, della Società Antenore, terzo con lire trecento. Il treno speciale da Venezia portò oltre mille persone.

**Gandolin attore.** ROMA 15. Quello che da un pezzo era stato annunziato, è ormai un fatto compiuto. L. A. Vassallo (*Gandolin*) ha definitivamente abbandonato il *Torneo* ed è entrato come attore ed autore nella compagnia dramatica di Ermete Novelli. E così, fra giorni, si recherà, con quest'ultimo, a Barcellona.

**La guerra santa.** BRUSSELLES 15. Il giornale *Le Patriote* publica una lettera pervenutagli dalle regioni del lago Tanganika, in cui viene dimostrato che la causa della insurrezione degli arabi è dovuta al fatto, che si loro capi sono pervenuti degli ordini dalla Mecca, coi quali essi vengono eccitati ad incominciare la guerra santa contro gli europei che trovansi nell'Africa centrale.

**Congresso alpino.** CAVALESE 15. Favorito da magnifico tempo, è riuscito egregiamente il Congresso alpino tenuto in Cavalese dalla Società degli alpini trentini. Il presidente, Carlo Candelpergher, riferì sui lavori e sui progetti sociali. Dopo il banchetto ci fu una passeggiata nei dintorni. Domani si faranno le salite alla Marmolada e sugli altri monti di Fiemme, Fassa e Primiero. Sono rappresentate al Congresso le sezioni alpine di Milano, Firenze, Venezia, Brescia, Vicenza e Verona.

**Invenzione militare.** ROMA 15. Al Ministero della guerra da qualche giorno si fanno segretissimi esperimenti. Si tratterebbe di un potentissimo riflettore destinato ad arrecare notevoli servigi all'arte della guerra. Ne sarebbe inventore un capitano del genio, certo signor Battoli.

**Briganti arrestati.** NAPOLI 15. A Sanconо in quel di Calabria, cinque malfattori armati scorrazzavano nel territorio del comune. Il sindaco e tredici cittadini armati andarono alla ricerca dei malfattori e dopo un attivo servizio li arrestarono.

**Artista malato.** MILANO 16. Da pochi giorni il noto scultore comm. Francesco Barzaghi, professore di scoltura alla nostra Accademia di Brera, è gravemente malato nella sua villa di Precotto presso Gorla Minore. I parenti e gli amici dell'egregio artista prendono vivo interessamento alle condizioni di salute dell'infermo. Il dott. Barbieri, medico curante, dava ieri sera, 15, il seguente bollettino: „Febbre 39½; stato piuttosto soporoso. Condizioni paralitiche degli arti sempre gravi."

**Morta per difendere il marito.** FIRENZE 15. Poco fa all'ospedale di San Giovanni di Dio fu portata Augusta Acciai nei Milensi, ferita al petto; dopo pochi istanti cessava di vivere. L'Acciai riportò una tremenda lesione, essendosi interposta in una rissa tra il marito ed altri individui. Il fatto avvenne in via della Chiesa. Sono sul luogo le autorità. Mancano altri particolari.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** — Ultimo quarto. — Leva il sole 5.10; tramonta 6.59. — Oggi: S. Beltrame. — Domani: S. Elena. — Altezza barometrica: 764.7. — Temperatura: 7 ant. 25.8; 2 pom. 29.4. — Alta marea: 7.50 ant.; 5.30 pom. Bassa marea: 0.15 ant.; 0.45 pom.

**Ufficio divino.** Domani, ricorrendo il genetliaco di S. Maestà l'Imperatore, verrà celebrato alle ore 9 ant. nella Cattedrale di S. Giusto un solenne ufficio divino seguito dal canto dell'inno Ambrosiano, con intervento delle Autorità civili e militari, delle corporazioni e rappresentanze.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale."** Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Dal prof. G. Costantini, per essere stato impedito d'assistere ai funerali dell'amico prof. G. de Szombathely, f. 2; per due sciarade da publicarsi oggi e domani nel *Piccolo della sera*, lire 2; da Nadal, per una parola straniera, soldi 50; da una comitiva di neo-decorati, raccolti a Gradisca, f. 2.30.

**Unione Ginnastica.** Sabato a sera nel giardino della Palestra sociale, avrà luogo un convegno col concorso dell'egregio socio sig. Domenico Antonj il quale accenderà dei fuochi artificiali, splendidi come sempre. La banda cittadina eseguirà un concerto e la sala dei bersagli sarà aperta ai soci per una gara.

**I festeggiamenti in occasione delle corse ippiche.** Avremo, dunque, ai primi del mese venturo, una serie di feste attraenti e originali in occasione delle corse dei cavalli. Sappiamo che fra alcuni signori appartenenti a varie Società cittadine si è costituito un Comitato di festeggiamenti e, fra altro, si è progettato di iniziare una brillante passeggiata a Sant'Andrea per l'inaugurazione del chiosco destinato alla banda; poi ci sarebbe una gita alla grotta d'Adelberga, una gita per mare, ed, eventualmente - spettacolo attraentissimo e caro alla nostra cittadinanza - un fresco in mare. Si parla d'altri progetti ancora, ma non sono peranco completamente maturi.

Fra alcuni giorni verranno publicati i nomi delle Società dal cui seno vennero scelti i membri del Comitato, e si darà inoltre alla luce il programma diffuso.

Il pensiero di dare un po' di animazione alla nostra vita estiva, offrendo campo ai forestieri che qui converranno per le *corse*, di godere qualche spettacolo ricco d'interesse, non potrà non essere salutato con simpatia generale.

**Nella magistratura.** A giudici provinciali in Trieste sono stati nominati gli aggiunti distrettuali Enrico Krammer in Tolmino ed Enrico Pederzolli in Pinguente, nonchè l'ascoltante dott. Giacomo Sbisà. Ad aggiunti furono promossi gli ascoltanti Antonio Laneve e Luigi Martinelli per Pinguente e dott. Antonio Persic per Tolmino.

**Il telefono Vienna-Trieste.** Ci telegrafano da Vienna: La linea telefonica Vienna-Trieste sarà pronta al servizio fra pochi giorni.

**Nuova stazione telegrafica.** Il giorno 13 corr. è stata aperta una nuova stazione telegrafica, con servizio limitato, sul faro dell'isola di Sansego.

**Belle arti.** Il prof. De Luigi di Venezia, espone dallo Schollian quattro aquarelli e due quadri ad olio. Sono tutti motivi di Venezia, temi ben noti, trattati e sfruttati a sazietà dagli artisti di tutti i ranghi. Non vogliamo certo fare un carico all'egregio professore se questa volta si presenta con tali lavori, ma generalmente parlando, crediamo si potrebbe incominciare a trattare qualchecosa d'altro: il mondo è così vasto, che la bella, la interessantissima, la sublime Venezia potrebbe ben essere lasciata riposare, un poco; i suoi motivi si sono veduti oramai in tutte le salse; anche il sublime finisce con lo stancare.

Tornando ai quadri del prof. De Luigi, dobbiamo notare il pregevolissimo, splendido disegno, che nella parte della prospettiva poi è una perfezione, da fare scorgere tosto come quei quadri sieno più il lavoro di uno studioso che d'un artista. Il maggiore, quello che raffigura una regata sul Canalazzo, ha degli effetti prospettici stupendi, un bel movimento nel complesso, e nello stacco delle diverse parti, una sentita delineazione del momento; così del pari quello della Riva degli Schiavoni. Difettano però ambidue nella nota locale, così caratteristica, di Venesia, ed abbondano in luce: una luce cruda, fredda in qualche parte, ardente in qualche altra, che invade e avvolge tutto, per cui il colore diventa artifizioso e spesso scevro di toni, di sfumature e di mezze tinte.

**Giubileo di servizio.** Ieri mattina negli uffici dei civici dazi, in via S. Spiridione N. 4, gli impiegati di quel dicastero vollero festeggiare solennemente il giubileo di servizio del loro direttore, il signor Giovanni Polonio, il quale essendo entrato ai civici dazi li 16 agosto 1852 compiva i quarant'anni di sua operosità a pro di quello importante ramo della cittadina amministrazione.

Per tale ricorrenza il corpo degli impiegati presentava al suo capo una ricca ed artistica giardiniera in argento massiccio, ricolma di fiori freschi, uscita dall'oreficeria del sig. Leopoldo Ianesich con fregi e due targhe, su una delle quali si leggevano le due date *1852—1892* e sull'altra una breve e affettuosa dedica.

L'impiegato anziano sig. Pietro Picciola, allorchè si presentò in ufficio il sig. Polonio, gli mosse incontro, circondato da tutti i colleghi e tenne acconcio discorso nel quale, dopo aver rilevato l'attività spiegata dal sig. Polonio in quell'importante ufficio, fece voti che per lungo tempo ancora egli resti a coprire quel posto. Gli presentò oltre al suaccennato oggetto, una pergamena miniata ricordante questa lieta ricorrenza.

Il sig. Polonio, visibilmente commosso, ringraziò tutti con calde parole per il gentile pensiero e per la bella manifestazione.

**Elargizioni varie.** Per onorare la memoria della signora Antonietta Lutmann moglie del signor Valentino Lutmann, presidente della Società dei Parrucchieri, i colleghi di direzione di quest'ultimo, in sostituzione di una ghirlanda, ci rimisero f. 8, a favore della vedova di un socio.

**Il giardino di Piazza dell'Ospitale.** Come i lettori sanno, per deliberato del Consiglio municipale la piazza dell'Ospitale verrà trasformata in giardino, il quale giardino riuscirà più stretto di quel che sia la piazza attuale, poichè si vuol allargare di alcuni metri la via sottostante, per vari motivi, ma specialmente perchè quella, dopo la trasformazione della piazza, sarà l'unico passaggio dei veicoli.

Il deliberatario dei lavori di recintamento ha dato principio ieri all'opera, con la collocazione dello steccato. La trasformazione è quindi prossima ad avverarsi.

**Publicazioni musicali.** La Casa Schmidl e Tedeschi ha publicato in eleganti edizioni tre composizioni del giovane musicista concittadino C. Arturo Widmer. Un *tempo di gavotta* e uno *scherzo* sono per pianoforte; nella terza composizione sono messe in musica le note parole di Lorenzo Stecchetti *Ho detto al core, al mio povero core*, altra volta musicate dal Tosti.

**Per i docenti.** A Trento è aperto il concorso fino ai 15 settembre p. v. al posto di docente per la geografia e la storia quali materie principali e la lingua italiana quale oggetto secondario, in quella i. r. Scuola media di Commercio. L'annuo stipendio è di f. 1000, il soldo d'attività di f. 200 e tre aumenti quinquennali di f. 100 cadauno.

**In mare.** Il piroscafo a.-u. *S. Giusto*, cap. A. G. Scopinich, arrivò ierlaltro a Montevideo, proveniente da Genova. Il brik a.-u. *Guido*, cap. Gelletich, arrivò ai 12 corr. a Valencia, proveniente da Fiume. Ai 13 partì da Riposto per Trieste il piroscafo inglese *L'Isle Adam*, cap. G. luguanes; lo stesso giorno arrivò a Nuova York, proveniente da Trieste, il piroscafo dell'Anchor Line *Victoria*, cap. Iohn Iohnston.

**Il terribile incendio di ieri notte.** Per tutta la giornata di ieri fu un continuo accorrere di gente a visitare il luogo del disastro e si può dire senza tema di esagerare che un quinto almeno della popolazione ha voluto recarsi a constatare *de visu* i guasti che la furia devastatrice delle fiamme aveva prodotti nel fondo legnami della ditta S. di V. Tedeschi. E lo spettacolo terribilmente grandioso meritava in verità di essere veduto.

Esaminando la situazione delle case vicine, il N. 4 ed il N. 6 di via Fontana, e le casipole dell'antico lavatoio civico, non si può a meno di pensare con terrore alle proporzioni che avrebbe potuto prendere l'incendio se fosse scoppiato in una di quelle terribili notti invernali in cui la bora, soffiando con quella violenza che le è particolare, avrebbe reso infinitamente difficile quel pronto e febrile lavoro dei pompieri che ha valso ierinotte a circoscrivere l'incendio. Ed in tal caso, quale sarebbe stata la sorte di quella povera gente, forzata nel cuore della notte ad uscire improvvisamente all'aperto, in mezzo alle intemperie, coi bimbi seminudi fra le braccia, che per fuggire il fuoco avrebbe corso il rischio di soccombere al freddo? Davvero che c'è da fremere in pensarci e la prospettiva di un così orribile disastro fa sorgere naturale il pensiero che l'autorità competente raddoppierà di vigilanza e prenderà tutti quei provvedimenti che possano valere a scongiurarlo.

L'incendio di ieri notte, sia o non sia doloso, ha dimostrato chiaramente il pericolo di tenere una stalla con sovrapposti fienili in contatto con un fondo di legnami. Sia il caso che fa scaturire la prima scintilla, sia la mano feroce di un miserabile incendiario che suscita la fiamma, questa avrà maggior agio di dilattarsi e di crescere quando sia favorita dalla pericolosa vicinanza del fieno al legname. Ieri notte poi fu generalmente constatato che l'avviso ai vigili venne dato con sensibile ritardo; senza perderci a discutere adesso le cause di questa diagraziata circostanza, è evidente che se il fondo avesse avuto diretta comunicazione telegrafica coll'appostamento principale dei vigili, non si avrebbe oggi da deplorare questo inconveniente. Perciò a tutti i grandi magazzini e depositi che fossero riconosciuti come facilmente esposti al pericolo d'incendio, si potrebbe imporre l'obligo di questa diretta comunicazione.

Con ciò non pretendiamo di aver risolto l'importante e difficile questione, ci preme saltanto di affermarne l'esistenza perchè coloro ai quali incombe l'obligo di provedere alla sicurezza delle persone e degli averi dei cittadini se ne preoccupino con quella sollecitudine che l'importanza dell'argomento richiede.

***

Ai diffusi particolari dati nelle nostre due edizioni di ieri, ben poco abbiamo da aggiungere.

I cavalli periti nell'incendio della stalla sono sei; ne furono già rinvenute le carcasse carbonizzate. Il lavoro dei vigili fu estremamente difficile e faticoso e quella brava gente rimase al suo posto per lunghe ore lottando strenuamente contro le fiamme senza dar segno di stanchezza ed affrontando con coraggio gravi pericoli. Un gruppo di vigili, nelle prime ore del mattino di ieri, tentava di abbattere una altissima catasta di traversine da ferrovia che minacciava di propagare il fuoco alla sola tettoia ancora immune, quella che serviva da magazzino di fichi. Erano saliti sul tetto e con lunghi pali spingevano la catasta che pencolava, pencolava ma non voleva cadere. Alcuni dei più animosi scendevano fino all'ultimo limite del tetto per lavorare di maggior lena, destando trepidanza ed ammirazione generale. Un passo falso, un improvviso movimento di cessione della catasta sarebbe bastato perchè qualcuno precipitasse in quella terribile fornace, senza speranza di salvezza. Fortunatamente non fu così ed alle 5½ ant. la catasta si rovesciò fragorosamente.

La voce che l'incendio debba attribuirsi a dolo, circola con insistenza; ma su ciò dovendo decidere l'autorità giudiziaria, che ha già avviato un'inchiesta, noi reputiamo doveroso un prudente riserbo.

Contemporaneamente al primo treno dei vigili giunto sul luogo dell'incendio, vi arrivò anche l'onnipresente Treves con lettiga ed infermieri, pronto a prestar la opera sua a chi ne avesse avuto bisogno. Fortunatamente non si ebbero a deplorare gravi disgrazie e così le cure del Treves furono rivolte alla medicazione di leggere ustioni.

Nel pomeriggio di ieri il podestà dott. Pitteri si recò nuovamente sul luogo dell'incendio; vi andò pure il concepista magistratuale sig. Hausenbichler referente agli incendi.

Questa notte un picchetto di vigili è rimasto a guardia delle macerie fumanti; 12 nell'interno del fondo e 8 all'ingiro.

***

Pensando alla gravità dell'incendio ed al pericolo al quale erano esposti i vigili, c'è da rallegrarsi che non si abbiano a lamentare gravi disgrazie e che anche il numero dei leggermente feriti sia relativamente esiguo. Di quattro feriti durante la notte abbiamo parlato ieri, non ci resta oggi che da registrarne due che si ferirono nelle prime ore del mattino: Brandolin Leonardo, vigile, d'anni 29, ferita lacero-contusa alla mano sinistra; Rode Francesco d'anni 21, cocchiere addetto al trasporto delle botti d'aqua, ustioni in più parti del corpo.

**Echi del fatto di sangue di domenica - Episodi strazianti.** La sezione cadaverica dell'ucciso verrà eseguita oggi nel pomeriggio, da due periti medici giudiziari, alla presenza del giudice istruttore Gentilli e dell'ascoltante dott. Seguian. Il feritore ierlaltro venne assunto a nuovo esame, nelle carceri di via Tigor, dinanzi al giudice istruttore Gentilli. La madre dello sventurato Del Savio che appunto nel giorno in cui si svolse la sanguinosa tragedia, erasi recata, come

## Gli antichi amori [60]

Romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO.

— Piangiamo per Rosetta Bati, che è morta iersera.

Amalia parve raccogliersi per ricordare.

— Rosetta... Rosetta... Ah, la piccina!... Che fa Rosetta?

— E' morta.

— Ah! - disse la pazza, e sorrise. Allora la suora, china sulla zia Paquita, le raccontò sommessamente della morte di Rosetta. Lo stato della povera fanciulla, già da due anni malata di tisi, si era aggravato improvvisamente il giorno prima. Già da tre giorni suor Addolorata era a Giaveno per assisterla; ella aveva chiuso gli occhi alla povera giovinetta.

— E la signora Margherita?

— Ah, che strazio vederla, zia Paquita!

Dopo un doloroso silenzio una domanda venne alle labra della signora.

— Celeste?

— Lo sa; glie l'ho detto io. Voi dovreste permetterle, zia Paquita, di andare qualche giorno a Giaveno. Sarà una consolazione per quella povera donna.

La signora Paquita trasse un profondo sospiro.

— Celeste? Lasciar andare Celeste? Che faremo qui senza di lei?

— Fate questo sacrifizio, zia Paquita! Pensate che Celeste appartiene alla sua nonna in queste circostanze. Lasciatela andare!

— Sì, sì, sì, sì; oh lo so bene, lo so bene! Ma un po' di pietà anche per noi! Che dirà Amalia quando non la vedrà più?

— Mia buona zia Paquita! Celeste ritornerà fra pochi giorni; ma bisognerà pur pensare a separarsi un giorno da lei. Ella può maritarsi.

— Oh, santa Vergine! Celeste è ben giovane!

— E' giovane, pure si mariterà.

— Adesso?

— Dio buono! no adesso, fra un anno, fra due anni. Voi dovrete pur permetterlo, zia Paquita.

La signora Paquita non rispose subito; i suoi occhi neri guardavano fisso in terra con malinconica espressione. Chi sa quali tristi pensieri seguiva così, finchè, rialzando la faccia gialla, emaciata, mormorò un nome;

— Giorgio?

— Sempre a Massaua - rispose la suora, - ora bisognerà che gli facciamo pervenire il triste annunzio. Ella è morta senza averlo riveduto.

— E' colpa di lui; perchè è andato in Africa!

La suora chinò gli occhi e sospirò.

— Era il fidanzato di Rosetta; perchè partire? - continuò la piccola signora con ostinazione. - Egli l'amava ben poco.

— Forse, zia Paquita. Ma ella era malata, egli non poteva sposarla se prima non guariva.

— Non l'amava, non l'amava. Io so bene che ama Celeste.

La suora si segnò e rispose:

— Sia fatta la volontà di Dio!

— Ah, gli uomini, gli uomini! Giorgio non è un ragazzo, e da tanti anni era promesso a Rosetta! Invece amava quella bimba!.. La vorrà certo sposare, suor Addolorata!

Suor Addolorata arrossì e sorrise.

— Sarà ciò che vuol Dio, zia Paquita!

— Ah, gli uomini, gli uomini! mormorò ancora la signora Paquita, - tutti così, non bisogna credere, non bisogna fidarsi. Quando penso che - e abbassò la voce, perchè Amalia non potesse udirla; ma la bianca donna continuava a guardare nel giardino, dove la pioggia flagellava gli alberi nudi - che Guido pure... Guido pure... ed era un uomo d'onore e amava questa poveretta... ma anche lui...

La suora si segnò di nuovo rapidamente.

— Lasciamo in pace i morti, zia Paquita, Dio giudicherà!

— Sì, sì, sì, sì, lo so - mormorò l'altra, e ricadde in quel suo mutismo, che aveva spesso qualche cosa di incosciente e di ostinato. Dieci anni passati così, nella continua compagnia della sua cara figliola, pazza, erano stati fatali anche per lei, povera zia Paquita!

In quel momento entrò Celeste. Era pallidissima e il suo viso era solcato dalle tracce di recenti lagrime.

— Partirà con Rosina? - chiese la suora.

La signora Paquita, che aveva già dimenticato la progettata partenza della fanciulla, assentì col capo e gli occhi le si gonfiarono di lagrime. Celeste andò ad abbracciare Amalia. La pazza la guardò, le sorrise, poi le prese la testa e la strinse forte contro la sua spalla, baciandola in viso. Il contrasto di quelle due teste, una bruna, l'altra precocemente bianca, di quei due volti giovanili così diversi - uno fiorente di giovinezza, l'altro cadaverico - strinse dolorosamente il cuore della suora.

*(Continua).*

fu detto, al Santuario di Barbana, ritornò a Trieste lunedì sera e appena iermattina apprese che il figlio le era stato in sì barbaro modo rapito! Quasi pazza dal dolore, piangendo a lagrime dirotte, la sventurata si recò all'ospedale verso un'ora e mezzo pom. La sua disperazione produsse un'impressione straordinaria in tutti gli addetti allo stabilimento, perfino a quelli più assuefatti ad assistere alle scene più strazianti! „Rendetemelo! rendetemi il mio figliuolo!" - andava gridando la povera madre, in uno stato di parossismo da fare stringere il cuore. E alle lagrime alternava le più vive e calde parole di rimpianto elogiando la bontà, la mitezza d'animo, l'onestà, l'attività del suo sventurato figliuolo. Con vettura, la si riaccompagnò alla sua abitazione.

**Sezione cadaverica.** Ieri nel pomeriggio ebbe luogo la sezione cadaverica della ragazzina Stefania Sach, morta abbruciata. Il risultato della autopsia venne protocollato dall' ascoltante al Tribunale dott. Seguian.

**Suicidio o accidente? - Un cadavere trovato in un pozzo.** Nella campagna Tomasini, sita in via di Calvola - una laterale della via dei Navali - lunedì scorso, nei pressi del pozzo fu trovato un cappello duro, del quale, per quante ricerche venissero fatte, non si riuscì a trovare il proprietario. Ritenendosi che qualcuno dalla strada lo avesse gettato al di là del muro di cinta, non vi si abbadò più che tanto e si salvò il cappello in attesa che qualcuno venisse a reclamarlo. Iermattina, verso le 9½, uno dei lavoranti addetti al servizio del locatario della campagna, che è il villico Giuseppe Laureacich, nell'attingere l'aqua al pozzo, che ha una profondità di 10-12 metri, si accorse che un corpo umano vi galleggiava. Spaventato, quel lavorante, che è certo Giovanni Cociancig, chiamò il locatario e sul luogo accorse in un attimo anche tutta l'altra gente di casa, mentre qualcuno si recava a render avvertito del fatto il commissariato di S. Giacomo in Monte, da dove si recò sul luogo il cons. nob. de Fölsch e l'ispettore Forbrich con alcune guardie. Calata una scala nel pozzo e scesivi due addetti dell'Impresa Zimolo, la quale aveva mandato sul luogo il suo carrettone, sollevarono ed estrassero dall'aqua il cadavere, che trovavasi già in istato di avanzata putrefazione. La biancheria recava le iniziali I. S. Nelle tasche gli furono rinvenuti: un libretto di annotazioni, un lapis, un portafoglio contenente un biglietto di pegno, una fede mortuaria intestata ad Adriano Scarpa, ed un calendario. La salma fu trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto, ove furono fatte alcune pratiche per constatare l'identità del morto. E verso un'ora pom. questa fu constatata, ed ecco il come: La signorina Maria Scarpa, maestra di ricamo, abitante in via Risorta N. 2, primo piano, recatasi alla cappella mortuaria, riconobbe - è facile imaginare con quale dolore - nel cadavere le sembianze del proprio fratello, Ilario Scarpa, d'anni 25. Accadde una scena straziante. La povera giovane si accorava grandemente al pensiero di dover dare la terribile notizia ai genitori.

Il giovane Ilario Scarpa era addetto da vario tempo al servizio della drogheria fratelli Zernitz, ove era ben veduto e stimato. Viveva assieme alla famiglia (il padre, Angelo, è meccanico al Lloyd) verso la quale si era mostrato sempre amorosissimo.

Si era allontanato da casa domenica mattina, alle 7½ e da quella volta più non era ritornato. E' probabile si tratti di un suicidio, ma tuttavia non è possibile stabilire con certezza assoluta che lo Scarpa non sia rimasto vittima di un disgraziato accidente. Il cappello trovato accanto al pozzo fu constatato essere il suo.

Da qualche tempo il povero giovanotto era d'umore molto triste, per la recente morte del fratello, la cui fede mortuaria, come fu detto, egli portava seco in saccoccia. Del fatto venne steso rapporto all'autorità. I funerali dello sventurato seguiranno quest'oggi.

**Grave disgrazia durante il lavoro, a Prosecco.** Il giornaliero Giuseppe Mesar, d'anni 38, ieri, mentre era intento al proprio lavoro in una cava vicino a Prosecco, per un fatale accidente venne colpito allo stomaco dal manubrio di una grua che girava a grande celerità e ne riportò una gravissima lesione interna con forte vomito di sangue. In istato gravissimo, il disgraziato venne trasportato, mediante lettiga, al civico nosocomio, ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

**Altri accidenti durante il lavoro.** Durante il lavoro ieri il tagliapietra Valentino Fabris, d'anni 16, abitante in via Carpison N. 8, ebbe il piede destro gravemente lacerato da un grosso macigno cadutogli addosso. All'ospedale egli venne accolto nel quarto ripartimento.

— Il bracciante Giuseppe Micoli, d'anni 38, abitante in via del Pozzo N. 3, ieri verso le due pom., lavorando al Porto Nuovo, riportò accidentalmente una contusione al dorso del piede destro. Ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

— Ivi pure ottenne i debiti soccorsi lo appredista manifatturiere Giovanni Colarich, d'anni 18, abitante in via di Crosada N. 7, il quale ieri verso le 2¼ riportò una abrasione all'occipite, a quanto egli disse, accidentalmente.

— Secondo quanto ci viene comunicato, quell'agente in manifatture a nome Giuseppe Bandel, che ierlaltro ricorse alle cure della Guardia medica per la cura di una ferita di taglio al femore destro, non sarebbe stato colpito in rissa ma avrebbe riportato quella ferita, accidentalmente, a casasua.

**Un pazzo in Rena vecchia.** Ieri a sera, verso le 8½, c'era un grande subbuglio in Rena, ove s'era radunata una moltitudine di gente. Certo Matteo B. uomo sulla trentina, era stato colto da alienazione mentale e andava commettendo ogni sorta di eccessi; alcuni astanti cercarono di calmarlo con le buone ma fecero peggio, chè quell'indemoniato si diede a percuotere quanti gli stavano d'attorno. Fu invocato, allora, l'intervento della infermeria Treves, da dove accorse il sig. Gino con alcuni infermieri, ma al suo giungere, non trovò più l'alienato; trovò invece tre donne che, percosse dal pazzo, si trovavano malconcie in modo da richiedere dei soccorsi. Una di esse, certa Maddalena Russier, gravida in 6 mesi, aveva riportata una contusione al piede sinistro. Ella trovavasi in preda a convulsioni, e in preda a grande agitazione di nervi trovavasi pure certa Maria Balarin. La terza, a nome Caterina Antonelli, nel volere scappare dalle furie del mentecatto, era caduta ed aveva riportato alcune contusioni. Quest'ultima fu accompagnata all'ospitale, mediante vettura. In quanto al pazzo, il sig. Treves, non riuscì, allora a ritrovarne le traccie. Ma più tardi egli venne accompagnato all'ospitale dal proprio cognato.

**Una bambina che cade dalla finestra.** La bambina di due anni Giovanna Maizen, abitante al N. 18 di Scorcola, iermattina alle 10¼ riuscì a deludere la sorveglianza della madre e salì sul davanzale della finestra, da dove, perduto l'equilibrio, cadde da quattro metri di altezza nel sottoposto cortile. La madre al tonfo accorse, al colmo dello spavento, sollevata la piccina, la accompagnò alla Guardia medica per le prime cure. Aveva riportato parecchie contusioni, non però gravi, a quanto sembra, in varie parti del corpo ed alcune escoriazioni alla faccia. Ricondotta a casa fu rilasciata alle cure domestiche.

Un particolare curioso: Questa fanciulletta è la stessa che circa quattro mesi or sono, vale a dire nell'aprile decorso, era caduta dalle scale, circa dalla medesima altezza. Un sì severo esempio ripetutosi, certo non può ancora ammonire la bimba ad essere meno folletto, non essendo ella ancora in età da poter comprendere la portata dei suoi pericolosi trastulli; è necessario però serva di lezione alla madre, e rispettivamente alla persona alle cui cure è affidata quella piccina per essere più guardinga, anche a costo di qualsiasi sacrificio di tempo, per l'avvenire, giacchè le conseguenze che, provvidenzialmente, non furono gravi per due volte di seguito, potrebbero una volta o l'altra essere duramente fatali, forse irreparabili.

**Caduto dalle scale.** Nel pomeriggio di ieri, verso le 5¼, il pittore Nicola Mazzaroli, d'anni 46, cadde dalle scale della propria abitazione in via dei Pallini N. 4 e riportò alla mano destra una distorsione per la quale gli fu mestieri ricorrere alla Stazione centrale di soccorso.

**Un piede scottato dall'aqua bollente.** Valentino Fantini, garzone fabro-ferraio, d'anni 14, abitante in androna dell'Olmo N. 1, ieri a sera verso le 7 mentre si trovava nell'officina a cui è addetto, sbadatamente pose il piede destro in una caldaia d'aqua bollente e riportò scottature di secondo grado, per la cura delle quali dovette ricorrere alla Guardia medica, da dove poi, mediante vettura, venne accompagnato a casa sua.

**Braccio fratturato.** La bimba Olga Mosser, d'anni 5, abitante via dell'Aquedotto N. 19, riportava ieri a sera alle 8, frattura dell'avambraccio sinistro, in seguito a caduta. Portata alla Guardia medica, ebbe colà le prime cure, dopo di che venne trasportata alla propria abitazione, per le cure ulteriori.

**A piedi scalzi.** Mentre il ragazzo di 10 anni Mario Vanecek, abitante al N. 8 in via Giulia, ieri, camminava per via a piedi nudi, un pezzo di vetro gli si conficcò nel piede sinistro. A farsi medicare la ferita riportatane, egli dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

**Portinaio percosso.** Nel pomeriggio di ieri due ragazzi abitanti al primo piano della casa N. 10 in via del Toro si trovavano nell' atrio della casa stessa, ove giocavano assieme ad altri fanciulli e gettavano sassi. Il portinaio Pietro Chieruttini, da Ampezzo, d' anni 50 circa, redarguì i due piccoli inquilini e li fece ritirare nel rispettivo quartiere, ma poco dopo la madre dei due ragazzi, affacciatasi alla finestra del cortile, apostrofò il portinaio con ogni sorta di epiteti. Quegli però rispose per le rime e la cosa pareva finita così, ma quando, alla sera, il padre dei ragazzi rincasò, saputo dalla moglie quanto era accaduto, corse giù e trovato sulla strada il Chieruttini lo chiamò e, afferratolo per il petto, lo gettò a terra, somministrandogli poi una buona dose di pugni e di calci. Alle grida del malcapitato accorse in suo aiuto il macellaio Godina, pure abitante nella medesima casa e separò i due contendenti. Una guardia di publica sicurezza prese nota del fatto.

**Rissa e ferimento.** Iernotte, poco prima delle due, in piazza Santa Caterina, avvenne una zuffa, nella quale certo Luigi Maziero, abitante in via di Rena N. 8, ricevette da uno sconosciuto una ferita all'occipite. Egli dovette all' uopo ricorrere alle cure della Guardia medica.

**Una domestica scottata dall'olio bollente.** La domestica Orsola Naich, d'anni 25, abitante in via della Caserma N. 8, ieri si rovesciò addosso accidentalmente una pentola con olio bollente e riportò all'avambraccio alcune scottature, per le quali dovette ricorrere alla stazione centrale di soccorso della Guardia medica.

**Tra un milite e un marito geloso.** Iersera alle 10¾ l'ispettore di Androna del Moro Krainz, con due guardie di p. s., dietro richiesta, accorse in via S. Sergio N. 3 quinto piano, ove il milite della riserva Giusto L., d' anni 30, alquanto brillo, era venuto a colluttazione con certo Domenico M. e ciò perchè, a quanto si dice, il primo faceva la corte alla moglie di quest'ultimo.

I due vennero separati e, piuttosto malconci, furono tradotti l' uno in via Tigor — dove fu assunto a protocollo poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di leggere — l' altro, il milite, fu scortato in Caserma.

**Ammalato sulla via.** In via del Torrente, ierinotte, un fabro avente il cognome in perfetta armonia con la professione: Fabro Giovanni, abitante al N. 335 di Servola, fu colto da malore improviso e cadde sul lastrico. Una guardia di publica sicurezza, mediante vettura, lo accompagnò all'ospedale.

**Furticelli in una fabrica di aque gazose.** Il proprietario della fabrica di aque gazose in via Media, signor Samuele Guttmann, avvertì in sulla fine dello scorso giugno e sul principio di luglio, alcuni ammanchi di piccoli importi nel denaro che lasciava sullo scrittoio. Egli incaricò il lavorante Giuseppe Brüderle di stare attento per vedere di cogliere il ladro. Il Brüderle infatti riuscì una sera, verso le 9, a cogliere certo Francesco S., d'anni 14, apprendista fabro, mentre s' introduceva nello scrittoio per una finestra.

Arrestato, il Francesco S. confessò d'essere autore dei furticelli in danno del sig. Guttmann e disse d'aver avuto a compagni nell'esecuzione il fratello Giuseppe, di anni 17, pure apprendista fabro e Vittorio G. d'anni 17, apprendista calzolaio.

I tre ladruncoli comparvero ieri dinanzi ai giudici accusati del crimine di furto, perchè, sebbene si trattasse di importo esiguo — circa 4 fiorini e 5 o 6 *passerette* — l'essere stato il furto commesso da luogo chiuso e in compagnia, assumeva il carattere di un crimine.

Tutti e tre confessarono, e dichiarati colpevoli, vennero condannati a tre mesi di carcere per ciascheduno.

**Serva che ruba un orologio.** La domestica Maddalena Müller di Giuseppe, da Trieste, trovandosi al principio dello scorso maggio al servizio del signor Achille Fano, rubò a questi un orologio cronografo, d'argento, del valore di f. 28. Denunciata, fu accusata del crimine di furto.

Dinanzi ai giudici ella confessò il fallo commesso e disse di aver venduto l' orologio rubato; a scusa ella accampò l'imperioso bisogno.

La Müller fu condannata ad un mese di carcere.

**Una donna che colpisce il proprio amante.** Ieri a sera, verso le 10¼, il fabro Eugenio Holzeiger, d'anni 22, da Trieste, abitante in via della Madonnina N. 39, percorreva la via di Barriera vecchia assieme alla sua amante Emma Puzzicar, detta *Pipa*, abitante in via del Molino a vento, fruttivendola in piazza delle Legna. Fra i due amanti c'era un vivo contrasto che pare fosse uno strascico di una questione fra loro insorta il dì di prima in una trattoria di San Giacomo. Ad un certo punto del diverbio, la *Pipa*, trasse di tasca un sasso e con questo vibrò tre forti colpi alla testa del suo amante; poi si diede alla fuga. Il Holzeiger emise un grido e cadde a terra, grondante sangue. In brevi istanti gli si radunò d'attorno un crocchio di gente e comparvero pure l'ispettore d'androna del Moro sig. Krainz, e la guardia Suhadobnik. Il ferito non dava segno di vita. Sollevato da tre signori, fu trasportato nella vicina farmacia Picciola, ove fu fasciato dalla guardia suddetta. Fu trasportato poi all'ospedale ove lo si accolse nel ripartimento chirurgico. Pare che le ferite non sieno gravi. Egli ne riportò due alla fronte, una alla nuca. Da parte dell'ispettore Krainz fu steso rapporto del fatto. Contro la feritrice verrà mossa denuncia. Ella trovasi però attualmente a piede libero.

**Un buon padre di famiglia.** L'altra sera alle 11 il facchino Antonio K. d'anni 48, da Tomai, alquanto alterato dal vino, commetteva gravi eccessi in casa sua in Guardiella N. 615, e, con una mannaia, minacciava di morte la moglie ed i figli. Furono chiamate le guardie che lo condussero agli arresti.

**Lavandaia infedele.** Venne arrestata ieri la lavandaia Maria V. d'anni 72, da Trieste, abitante in Guardiella, per un'infedeltà di effetti di biancheria commessa a danno della affittaletti Maria B. in via di Rena N. 2.

**La caccia al portamonete.** I lettori dei fatterelli di cronaca l'avranno già osservato: queste caccie trovano applicazione molto di frequente in piazza del Ponterosso; ci vorrebbe perciò, a noi pare, una maggior sorveglianza da parte degli organi di publica sicurezza in quei paraggi. Anche iermattina alle 10, appunto nella detta piazza, Anna Z., abitante al N. 29 di Gretta, venne derubata del portamonete contenente l'importo di f. 12.60 ch'ella teneva nella tasca del vestito.

**Arresto di un truffatore.** L' ispettore degli agenti di p. s. Petronio, assieme all' agente Miglioranzi, procedeva ieri, in piazza Grande, all' arresto dell' agente disoccupato Guglielmo Todeschini, d'anni 22, da Trieste, abitante al III piano della casa N. 7 di via di Crosada, perchè da vario tempo ricercato dal locale Tribunale Provinciale per crimine di truffa ed infedeltà.

**Turpitudini.** Per un turpe reato venne arrestato iersera alle 6 nella propria abitazione, in via della Madonnina N. 25, il pizzicagnolo Giovanni B., d' anni 29, da Matteria.

**Ogni giorno una.** La signora Ebetucci presenta il suo unico rampollo al maestro di scuola. Questi, dopo averlo esaminato, osserva:

— Ma, signora, il vostro bimbo balbetta.

— Oh non se ne preoccupi signor maestro, balbetta soltanto quando parla.

## Borse e Mercati.

**Borsa di Trieste del 16 Agosto.** — La Borsa di Berlino chiude più debole e segna: Credit 168.10, Rendita Italiana 92.—. Dopo Borsa: Credit 168.10, Rubli cassa 208.25. (La chiusa precedente segnava: 168.50, 91.60, 208.90, 168.60). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.05—, Rendita Italiana 95.27, Meridionali 668.—, (La chiusa precedente segnava: 104.07 ½, 95.12, 656.—). — La chiusa officiale di Parigi segna: Francese 99.85, Italiana 91.42, Spagnuolo 63.84, Banche Ottomane 566.9/16. (La chiusa precedente segnava: 99.82, 91.15, 63.5/16 e 566.25). Dopo Borsa: Rendita Italiana 91.50. Qui Rendita 90.45 a 90.70.

**Listino.** Napoleoni 9.48 ½ a 9.50 —, Zecchini 5.59 a 5.60, Lire sterline 11.93 a 11.95, Lire turche — a —.—, Londra 119.45 a 119.75, Francia 47.40 a 47.55, Italia 45.50 a 45.70, Banconote italiane 45.50 a 45.70, Banconote germaniche 58.50 a 58.60, Rendita austr. in carta 96.40 a 96.60, Rend. ungherese in oro 4% 111.60 a 111.80, Rendita ungherese in carta 5% 100.30 a 100.60, Credit 315.— a 316.—, Rendita italiana 90 ¼ a 90 ⅝, Lotti turchi 42.10 a 42.60, Serbi 3% 38.50 a 39.20, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

**Londra 16.** (Cambi Chiusa). Cons. 97.1/16, Lombardi 9.¼, Argento 38.5/16, Rendita spagnuola 63⅞, Rendita italiana 90.⅞, Rendita austriaca in effetti 80.—, detta in carta —.—, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro al 4% —.—, Egiziane 97.⅞, Cambio su Vienna 12.10, Sconto di piazza 1.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—, Irregolare.

**Parigi 16.** (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 99.85, Rendita italiana 5% 91.42, Rendita spagnuola esterna 63.84, Azioni Banca Ottomana 566.56.

**Francoforte 16.** Credit 268.12, Staatsbahn —.—, Lombarde 90.⅞, Rendita oro —.—, Rendita effetti —.— Calma.

**Caffè.** Amburgo 16. Santos good average. Per mese corr. 68.75, per Settembre 68.⅞, per Dicembre 67.75. Sostenuto.

— Amburgo 16. Rio ordinario loco 61—67, reale 68—71, buono 72—77.

— Havre 16. (Chiusa) Santos good average. Per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 85.50, per Dicembre a fr. 86.—

— Nuova-York 16. (Apertura) Rio per consegne future, 10—15 in ribasso. Debole.

**Cotoni.** Liverpool 16. — Importazione 7384 balle, Vendite 8000, Tendera in Dochtes —.—. Mercato fermo. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — per Agosto 3 55/64, Agosto-Settembre 3 55/64, Settembre 3 55/64, Settembre-Ottobre 3 55/64, Ottobre-Novembre 3 57/64, Novembre-Dicembre 3 59/64, Dicembre-Gennaio 3 61/64, Gennaio-Febraio 4.—, Febraio-Marzo 4 2/64, Marzo-Aprile 4 4/64, Aprile-Maggio 4 6/64.

Merce americana 1/16 in rialzo.

**Farina.** Parigi 16. (Dodici Marche) Per mese corr. 51.10, per Settembre 51.10, baisse, quattro ultimi mesi 51.40, quattro mesi da Novembre 51.90. (Caldo).

**Olio.** Napoli 16. Gallipoli contanti 82.22, per mese corr. —.—, per Ottobre 82.73, per consegne future 84.39. — Gioia contanti 76.71, per mese corr. —.—, per Ottobre 77.37, per consegne future 79.21.

— Parigi 16. Ravizzone. Per mese corr. 55.25, per Settembre 55.50, fermo, quattro ultimi mesi 56.25, quattro primi mesi 57.25.

**Petrolio.** Brema 16. Loco 6.05. Ferma.

— Anversa 16. Loco —.— Fermo.

**Spirito.** Berlino 16. Loco 36.20, per mese corr. 34.50, per Settembre-Ottobre 34.75.

— Parigi 16. Per mese corr. 48.50, per Settembre 46.50, fermo, quattro ultimi mesi 44.—, quattro primi mesi 45.25.

**Zucchero.** Londra 16. Java a sc. 15¼, Rappe greggio a sc. 13¼. Stazo.

— Parigi 16. Greggio da 88° disp. 36.75 a 37.—, fermo, Bianco per mese corr. 38.—, per Settembre 38.—, fermo, quattro mesi da Ottobre 37.—, quattro primi 37.50, Raffinato 104.50 a —.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»